

MASSIMILIANO TOVO SFIDERÀ PAITA E COFFERATI

«Io terzo incomodo, corro alle primarie per l'entroterra»

«L'Udc? Basta politiche di convenienza»

L'INTERVISTA

MASSIMILIANO Tovo ci prova. Il "terzo incomodo" alle primarie del centrosinistra per la presidenza della Regione non vuole fare la fine del "vaso di coccio" tra Raffaella Paita e Sergio Cofferati. Per non finire schiacciato, però, il candidato del Centro democratico non può far altro che puntare sulla sua diversità: unico candidato non targato Pd, unico a venire dall'entroterra di Genova. Tovo, ieri è stato ospite del *Secolo XIX* e ha risposto alle domande del direttore Alessandro Cassinis.

Dopo l'ennesima alluvione, crede che sia ancora giusto portare avanti il progetto della Gronda o ritiene che occorra tornare indietro e pensare a un nuovo progetto meno invasivo?

«Credo che tornare indietro sulla Gronda sarebbe un errore fatale. Si è deciso di puntare su questa infrastruttura? Bene, andiamo avanti senza altre esitazioni. Certo, non bisogna, però, sottovalutare il grande tema del dissesto idrogeologico. Se sappiamo che ci sono i soldi per la Gronda, dobbiamo assicurarci che ci siano anche quelli per intervenire sulle zone disastrose dalle ultime alluvioni».

A Genova è scoppiata l'emergenza rifiuti. Crede che una regione come Liguria debba rinunciare a un impianto di valorizzazione e che le società liguri debbano aggregarsi ad altre realtà nazionali?

«Scarpino è in emergenza, ma non

da oggi. Dobbiamo parlare chiaro ai cittadini, senza nascondere la realtà: Scarpino porterà un conto salato, altro che abbassare l'Irap. E il conto lo vedremo già dalla prossima Tari. L'allarme lo avevamo già lanciato come Anci, nei mesi scorsi. La riforma della gestione della spazzatura, con le aggregazioni, andava fatta in tempi minori e dando risposte concrete ai sindaci e ai funzionari»

In dieci anni di gestione Burando i nodi del trasporto pubblico non sono ancora stati risolti. L'agenzia del trasporto unico ancora deve decollare. I contorni della gara che dovrà affidare la gestione del tpl sono ancora da definire. Come si esce da questa situazione?

«Quella del trasporto pubblico locale è un'emergenza che arriva da lontano: da qualche anno a questa parte i trasferimenti dallo stato sono crollati, e lo sanno bene i cittadini che devono prendere autobus e pullman per muoversi nella nostra Regione. Io da tempo propongo di avviare il percorso per fondere Amt e Atp per avere un'azienda unica su tutta la provincia di Genova, per ottimizzare e reperire nuove risorse. Come? Si potrebbe fare una holding con Genova Parcheggi, Atp e Amt per coordinarne le politiche».

Treni vecchi, servizio pessimo, risorse insufficienti. Che si deve fare? Visto che l'unica certezza è che mancano le risorse dove pensa di reperirle?

«A proposito di treni, credo che la priorità della prossima amministrazione regionale debba essere quella di prendere il treno per l'Europa, al-

tro che raccogliere le firme per uscire dall'euro... Cosa significa? Presentare progetti credibili e finanziabili per far uscire la Liguria dall'isolamento grazie ai tanti soldi per le infrastrutture che arrivano dall'Europa, come il Terzo Valico e il raddoppio ferroviario a Ponente, che vanno completati. Ma non ci sono solo i treni: il sistema dei trasporti è tutto connesso, serve l'autonomia finanziaria per i nostri porti, attraverso la quale possiamo recuperare le risorse necessarie anche per le infrastrutture di collegamento con il nord Italia».

Liguri tra i più tartassati. La Sanità da sola assorbe quasi l'80 per cento delle risorse. Il Bilancio piange. Cosa pensa di fare. Meno tasse e meno servizi o viceversa?

«Purtroppo, a fronte delle tante tasse che pagano i liguri, i servizi pubblici sono scadenti. Questo anche perché la quota di quelle tasse che rimane sul territorio, nelle casse degli enti locali, è sempre meno. Con la riforma che ha soppresso le province e istituito le città metropolitane, mancano al bilancio 36 milioni di euro. Questo si sta già ripercuotendo ad esempio sull'istruzione, non possiamo pensare che vengano tagliati giorni di lezione perché non ci sono i soldi per tenere aperte le scuole!»

La sanità in Liguria non sta vivendo un momento positivo: aprirebbe ai privati per arginare le fughe dei pazienti?

«La sanità ligure ha avuto un percorso difficile. Sistema misto pubblico-privato? Beh, se questo può portare a una maggiore efficienza, il ruolo

lo dei privati va valutato. Ma bisogna anche pensare a ottimizzare la sanità pensando alla geomorfologia del territorio: il dibattito è tra il Nuovo Galliera e l'ospedale del Ponente? Io dico che si devono dare risposte anche all'entroterra, in termini di presidi sanitari. Perché bisogna dare risposte a una popolazione che ha difficoltà di collegamento ed è sempre più anziana».

Il settore dell'edilizia ha perso migliaia di addetti e gli imprenditori chiedono di poter tornare a lavorare: lei che ne pensa? Giusto imporre regole restrittive e bloccare i piani regolatori per difendere il suolo?

«Basta alla cementificazione del territorio. Il territorio è ridotto al collasso e ogni volta che piove siamo sull'orlo della catastrofe idrogeologica. Dobbiamo puntare sulla prevenzione, anche per dare una risposta alla crisi dell'edilizia: ristrutturare l'esistente, metterlo in sicurezza e fare le grandi opere che servono per evitare le alluvioni. Inoltre, per prevenire dobbiamo ripopolare l'entroterra. Ma questo lo puoi fare solo con migliori servizi, dall'istruzione al

trasporto pubblico: se i centri sono isolati è chiaro che vanno spopolandosi».

Se dovesse perdere le primarie, preferirebbe che vincessero Paita o Cofferati? E' disponibile ad un'alleanza con loro dopo le primarie?

«Quando mi sono candidato ho firmato un protocollo con cui mi impegno a sostenere chiunque vinca le primarie. Io credo in una coalizione di centrosinistra. Inoltre partecipo per stimolare la partecipazione anche fuori dal Pd e combattere l'astensionismo».

I sondaggi la indicano come il terzo incomodo che non ha speranze di vincere. Perché ha deciso di correre? Hanno ragione i maligni: sostengono che la sua sia stata una mossa strumentale per conquistare una poltrona?

«La mia partecipazione alle primarie è nata proprio in contrasto con la linea del mio ex partito, l'Udc, che non ha preso una posizione chiara a favore del centrosinistra: è l'ora di finirla con le politiche di convenienza. Le malignità? L'erba cattiva cresce in ogni orto, ma io voglio camminare credendo in quello che faccio».

ALLEATO DAL CENTRO

Credo in una coalizione di centro-sinistra, ma si deve partecipare anche fuori dal Pd

MASSIMILIANO TOVO
segretario regionale Cdem



[+] **ilsecoloxix.it**

**IL VIDEOSERVIZIO
SUL NOSTRO SITO**



DOPO il faccia a faccia tra Paita e Cofferati, anche l'intervista a Massimiliano Tovo si può vedere integrale sul nostro sito

